

LA PRESIDE BENUSSI: «NESSUN TAGLIO»

## La facoltà di Lettere progetta fusioni con l'ateneo udinese

Dal prossimo anno accademico per iscriversi alla laurea magistrale di Lettere (il nuovo nome dato dal ministero alla «specialistica») sarà necessario superare un esame di ammissione per verificare che i laureati del triennio siano in possesso di sufficienti crediti per affrontare il corso superiore. Ma novità ancora più sostanziose sono allo studio, in questa fase così critica e nello stesso tempo rinnovatrice per l'università: «Stiamo discutendo con Udine per dare vita a lauree specialistiche "interateneo"». Cioè in comune.

**FUSIONE.** Prima candidata alla fusione è la laurea specialistica in Lettere moderne e classiche che adesso si chiama Filologia, letteratura e società nel mondo antico e moderno. Si rompe così un'altra barriera, dopo quella della facoltà di Scienze che sta mettendo in comune la laurea in Fisica. I due atenei si stanno velocemente aprendo le porte anche in questo campo fin qui gelosamente custodito «in casa», mentre Lettere nel frattempo si è data, per poter meglio gestire l'organico docente, anche una configurazione molto rinnovata pur nella stabilità degli insegnamenti.

**CORSI.** Come si sa, con l'anno accademico 2009-2010 si presenterà con corsi di laurea formalmente accorpate a due a due, o «interclasse», all'interno dei quali gli studenti potranno comunque scegliere come prima il percorso di studi prescelto e laurearsi in una o nell'altra disciplina. «Nessun corso triennale è stato tagliato - specifica Benussi - , gli accorpamenti sono stati studiati in modo da armonizzare tra loro interessi disciplinari complementari, le nostre indicazioni sono state apprezzate da tutti gli organi deputati a esprimere un giudizio. I nuovi ordinamenti didattici sono stati studiati per poter ridurre il numero dei docenti incardinati sui singoli percorsi di studio, ma senza nulla togliere all'offerta didattica, che resta sempre ricca e articolata».



Cristina Benussi

**RESTAURO.** La facoltà si propone dunque da ora in poi con Lingue, letterature e spettacolo nelle culture moderne (che comprende Lingue e Discipline dello spettacolo), Discipline storiche e filosofiche (che ha radunato in sé Storia e Filosofia), Scienze dei beni culturali e delle letterature antiche e moderne (un'interclasse formato da Lettere classiche, Lettere moderne, Beni culturali). «Per Beni culturali - ribadisce la preside - abbiamo anche istituito alcuni esami in comune con Scienze matematiche, fisiche e naturali per ottenere una laurea che possa immediatamente portare a una professione, per esempio nel restauro».

**INSEGNARE.** Anche le lauree specialistiche restano invariate, ma non mancano novità neppure qui: «In molti casi saranno destinate a diventare anche abilitanti per l'insegnamento, sostituendosi almeno in parte ai corsi delle Ssis, ormai chiusi». Ci saranno dunque le lauree magistrali in Lingue e letterature straniere, Discipline del pensiero e della società (trasformazione di Filosofia teoretica, morale, politica ed estetica), in cinque «curricula» diversi, di Studi storici dal medioevo all'età contemporanea (trasformazione e accorpamento di Storia delle civiltà europea in moderna, Storia della società e della cultura contemporanea e Storia medioevale) in due «curricula», di Beni archeologici e storico-artistici (che trasforma e accorpa Archeologia e Storia dell'arte), in altri due «curricula», di Filologia, letteratura e società del mondo antico e moderno (accorpamento di Filologia moderna e Filologia classica e storia antica), sempre in due «curricula».

**POTENZIARE.** «Non parliamo dunque di tagli - invoca Benussi - visto che ci siamo impegnati a fondo per mantenere intatte, e anzi potenziare grazie a un'accurata razionalizzazione, le numerose offerte didattiche».

**SEDI.** Ma il cambiamento grande avverrà quando sarà varato l'accordo con Udine. «Non sappiamo ancora come lo organizzeremo - conclude la preside Benussi -, ma sia noi sia Udine avremo nel tempo problemi di organico per il blocco delle assunzioni in corso, e dunque gradatamente andremo verso una fusione». Si studieranno sistemi accettabili per gli orari dei docenti divisi su due sedi, oppure si opterà per la scelta già da tempo attuata a Medicina per Scienze infermieristiche: un anno a Trieste, raccogliendo anche gli allievi udinesi, un anno a Udine con flusso contrario. (g. z.)